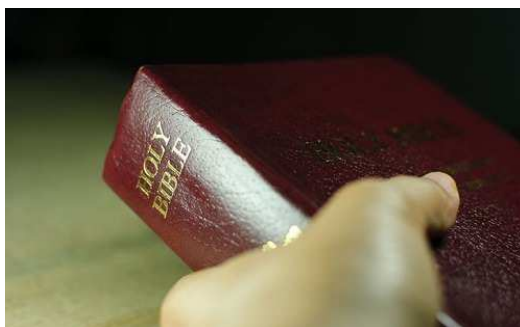


# Lieto Annuncio

Periodico Evangelico

Anno XXXVIII n°2 Aprile 2019

Abbonamento: OFFERTA VOLONTARIA



## Potenza nella vita cristiana

I discepoli, riuniti e in attesa, nell'alto solaio di Gerusalemme, non sapevano, almeno così sembra, in che modo si sarebbe adempiuta la promessa di Gesù: "Voi riceverete potenza" (Atti 1:8), ma sapevano, però, che la loro vita sarebbe stata rivestita di una forza soprannaturale, necessaria per rendere una testimonianza fedele al loro Signore e Salvatore. Possiamo subito dire che essere testimoni voleva dire per loro vivere la vita cristiana, e ricevere quanto promesso da Gesù voleva dire ottenere la forza necessaria per una testimonianza fedele, cioè per una vita piena. Il giorno della Pentecoste udirono il suono di un vento impetuoso e forse rimasero sorpresi di quel fenomeno; videro delle "lingue di fuoco" ... e forse rimasero sorpresi anche di questo miracolo; cominciarono a "parlare in altre lingue", e non è improbabile che anche questa esperienza fu motivo di meraviglia per loro, benché Gesù stesso aveva fatto riferimento a questo segno (Marco 16:17). Di una cosa certamente non rimasero sorpresi, e cioè della potenza che compenetrava totalmente la loro vita.

Erano lì per aspettare non il vento o le lingue di fuoco, ma la potenza, e finalmente l'attesa si era conclusa con la copiosa effusione – *E tutti furono ripieni di Spirito Santo* (Atti 2 :4) – Si può aggiungere: Tutti furono ripieni di potenza. Infatti, come ha giustamente scritto un fedele servo di Dio, Gesù non aveva promesso lo Spirito Santo "e" la potenza, ma la potenza "nello" Spirito Santo. Da quel momento la testimonianza cristiana, resa da quei discepoli, manifesta i segni inconfondibili della soprannaturalità, e non soltanto nella loro parola, nel loro ministero, ma in tutta la loro vita che è autentica "vita cristiana".

Continua a pag.2

**Ricordatevi di pregare per gli orfani, le vedove, gli ammalati e i poveri.**

## Potenza nella vita cristiana

Segue da pag.1

Nella chiesa di quei giorni non mancano i doni dello Spirito, l'autorità del ministero, l'eloquenza del messaggio o della testimonianza verbale, ma soprattutto è evidente la potenza dello Spirito Santo che si manifesta nella vita di ognuno e in ogni circostanza, in una dimostrazione luminosa di santità, di fede, di amore. La presenza dello Spirito nella chiesa, quindi, l'evidenza di una potenza conferita per vivere una vita cristiana piena. Per questo motivo non possiamo non guardare con giustificato sospetto quei movimenti religiosi che amano definirsi carismatici e che affermano di realizzare l'esperienza del battesimo pentecostale, ma che di fronte all'ostentazione di fenomeni carismatici (che dovrebbero essere attentamente verificati) e mescolati con questi, presentano evidenti segni di confusione dottrinale e non meno chiare manifestazioni di soggezione al mondo e al peccato.

Ovviamente non intendiamo generalizzare e d'altronde il medesimo sospetto può essere avanzato anche nei confronti di quei sedicenti fondamentalisti che difendono gli aspetti formali dell'esperienza pentecostale, ma ignorano il contenuto sostanziale. La potenza dello Spirito Santo deve produrre tutti gli effetti della vita cristiana; genericamente si può concludere che deve, assieme alla manifestazione dei doni, fecondare il frutto, ma quando entriamo nei particolari, negli aspetti pratici, dobbiamo parlare di una vita di autorità nella testimonianza, nel ministero dobbiamo parlare di dimostrazioni di potenza nell'esercizio della santità, dell'amore, della fede.

Lo Spirito Santo deve poter dimostrare la Sua presenza in tutte le scelte, in tutti i programmi, insomma, in tutte le parole del credente, in tutte le sue azioni, in tutti i suoi pensieri.

La netta separazione dal mondo, il deciso ripudio di tutte quelle cose che quando non hanno in modo evidente le caratteristiche del male, nascondono però, gli elementi sottili che possono produrre separazione o anche soltanto distrazione da Dio, l'esercizio di un amore eroico, sincero, e altre cento, mille manifestazioni di una vita vissuta in contrapposizione ai comportamenti di quanti pur professando una religione non conoscono Dio. Questa è la vita cristiana vissuta come testimonianza evangelica nella potenza dello Spirito Santo.

Qualcuno ha detto: "La chiesa deve riscoprire la potenza" ma forse bisogna aggiungere che prima deve riconoscere il "bisogno", il proprio bisogno di fronte a questa realtà. Ci spieghiamo meglio: La potenza necessaria per vivere la vita cristiana autentica; una vita che nasce da una vera esperienza di salvezza e si evolve nella grazia di Dio. Non sempre, però, quella che viene definita vita cristiana è autenticamente tale; qualche volta invece di conversione, c'è stata forse soltanto convinzione e al posto di un'esperienza rigeneratrice è stato collocato un proponimento umano; un buon proponimento, ma umano.

Da questo punto di partenza, la "vita cristiana" è concepita e vissuta secondo un modello che "non" richiede potenza; bastano le risorse naturali della personalità umana che, anzi, possono tanto più abbellirla e renderla perfino competitiva nel mondo religioso, quanto più sono copiose ed eccellenti. Vogliamo aggiungere che

# L'ARGOMENTO



## IL TRIBUTO DI LODE

*... l'Eterno aborrisce l'uomo di sangue e di frode, ma io, per la grandezza della tua benignità, entrerò nella tua casa e, volto al tempio della tua santità, adorerò nel tuo timore, O Eterno guidami per la tua giustizia ... (Salmo 5)*

Cari lettori, la pace e la guida del Signore siano con tutti noi.

E' un privilegio potere riflettere ancora una volta sulla straordinaria apertura di cuore e sulla profondità dei sentimenti che si provano quando ci avviciniamo con sincera umiltà dinanzi al Signore, per adorarlo e ringraziarlo di tutto ciò che Egli ha fatto per noi.

Spesso, nella preghiera, proviamo davvero una bella comunione col Signore quando lo ringraziamo per aver dato la Sua vita per la nostra salvezza, e per guidarci ogni giorno nelle vicissitudini di questa vita attraverso le insidie di una società disattenta alle virtù di Dio.

Eppure, è proprio nella preghiera e nell'adorazione che ritroviamo quelle sante opportunità per trovare nuove forze spirituali e, così, continuare a testimoniare dell'Amore che abbiamo conosciuto in Cristo, rimanendo attaccati alla fede pura e salvifica che Egli ci ha donato.

Nel salmo 5 ecco dunque il carattere spirituale di questi sentimenti, quando il salmista – *di fronte a tanta malvagità e incoerenza* – desidera ringraziare il Signore, insieme ai fratelli, con il trasporto della gioia e del santo timore del cuore.

**Egli benedice l'Eterno, e lo avvolge con quella lode sincera e abbondante che viene qualificata dalla presenza dello Spirito di Dio.**

Sarete certamente d'accordo con me sul fatto che quando un'assemblea di credenti loda il Signore nel pari consentimento e con il trasporto del cuore e dello Spirito Santo, viene spontanea quella comunione che accende tutti i cuori, mentre **il tributo di lode pervade completamente la mente, il corpo e lo spirito degli adoratori.**

La comunione diventa tanto sublime che i pesi della vita scompaiono, facendo sì che ognuno torni a casa completamente "*soddisfatto*" nell'animo.

Questa esperienza non ci è estranea, perché molti di noi l'hanno vissuta con perdurante intensità.

Continua a pag.4

**... Sostenete "Lieto Annuncio" con le vostre preghiere e il vostro aiuto...**

## L'ARGOMENTO

Segue da pag.3

Or queste sono le opere di Dio che noi ringraziamo, anche perché Egli ci consente di rinnovare queste esperienze, sentendo che lo Spirito Santo ci invita ad essere coinvolti in un rinnovato impegno di fede e nell'offerta della lode del cuore.

Ovviamente la società cambia, e cambiano i costumi, e le modalità del maligno per aggredire i credenti al fine di spegnerne il fervore e sottoporli allo sconforto spirituale e ad una fede rassegnata e fredda. Spesso notiamo che questa società ci spinge ad accettare, senza riflettere, talune "ricette" che conducono a questa condizione spirituale.

Bé, noi sappiamo che di fronte a tutti questi cambiamenti sociali e culturali, il Signore non cambia ed Egli vuol rimanere l'unica risposta per ogni uomo che intenda trovare la pace e la salvezza dell'anima. Gli uomini, secondo le mire del diavolo, dovrebbero essere portati a spegnere le fiamme della propria lode, della propria umiltà e della benignità del cuore, **ma questo rimarrà solo una sua scellerata illusione**, poiché il Signore è pronto a riaccendere l'ardore delle fiamme dello Spirito di Dio nei cuori dei credenti e a spingerli nel santo timore, per farli lodare sempre più intensamente il Suo Santo Nome.

Cari lettori, devo essere necessariamente sincero e, per questo motivo, posso scrivere che sono sensibile al recupero spirituale dei credenti che per varie situazioni sono afflitti, scoraggiati e senza più quel trasporto spirituale che un tempo avevano; significando però che la condizione personale dei credenti rattristati **merita comunque il rispetto di tutti**, perché non sempre questa condizione di tristezza dipende colpevolmente dagli interessati.

Così, onde potere recuperare le forze spirituali e godere appieno le promesse del Signore, è bene ricorrere ai consigli divini che ritroviamo nella Sacra Bibbia che invito a leggere più assiduamente. In particolare, sarete d'accordo con me sull'importanza che il popolo di Dio sia spinto all'adorazione, e al tributo di lode, attraverso una non comune sensibilità d'animo, e con quel santo "discernimento" che mai scandalizza od opprime con inutili aggravii.

*... l'Eterno aborrisce l'uomo di sangue e di frode, **ma io, per la grandezza della tua benignità, entrerò nella tua casa e, volto al tempio della tua santità, adorerò nel tuo timore, O Eterno ...***

E' quella scelta di fede e di cuore per la quale ognuno potrà dire che, sebbene siano sopraggiunte tristezza e scoraggiamento, **Io tornerò nella Casa del Signore** e vi entrerò con determinazione di cuore, con umile condizione e volgerò lo sguardo verso il mio Dio e **non me ne starò cheto**, né muto, né indifferente, **ma io Ti adorerò fino a spandere la mia anima e ad offrirti, con santo timore, il mio tributo di lode.**

Riempirò il mio Dio col mio amore, lo coprirò col manto della mia lode e dirò nell'assemblea che **è un dono del Signore poterlo lodare** con un cuore nuovo, sincero e lavato ancora una volta con il sangue prezioso di Cristo Gesù.

La lode si addice agli uomini retti.

Dio vi benedica!

In Cristo Gesù  
Giovanni Di Franco

**Fate dunque frutti degni dal ravvedimento. (Matteo 3:8)**

## Pasturo: pecorella smarrita: pastore multato.

Pasturo – Il buon pastore di Pasturo, in provincia di Lecco, è stato multato a causa della pecorella smarrita a Montevecchia. I carabinieri, infatti, hanno notificato al pastore Franco Galbusera, 63 anni, una multa per omessa custodia e mal governo di animali, nella fattispecie della sua pecora che è scappata dal recinto. Secondo la legge, infatti, l'ammenda va da 25 a 258 euro, circa un terzo del valore stesso della pecora in fuga; e tutto sommato l'episodio accaduto al pastore di Pasturo ha avuto un lieto fine, non solo perché ha ritrovato la pecorella smarrita, cosa peraltro che più gli premeva, ma anche perché un qualche decennio fa' per l'omessa custodia di animali era prevista la denuncia penale.

Pochi giorni fa' a Franco Galbusera allevatore della Valsassina, uno degli ultimi a mantenere ancora viva la tradizione della transumanza, gli è scappata una delle pecore del suo gregge, accampata in un recinto allestito in un prato tra Calcherza e Ostizza di Montevecchia, senza che nessuno riuscisse a fermarla. Il buon pastore, dopo essersi assicurato che altri ovini non potessero seguire l'esempio della fuggitiva, ha provato a inseguirla e cercarla in lungo e in largo, proprio come nella parabola della pecorella smarrita raccontata nel Vangelo di Luca.

Pensando a Franco ci ritornano in mente i versi del vangelo: *“Chi di voi, avendo cento pecore, se ne perde una, non lascia le novantanove nel deserto e non va dietro a quella perduta finché non la ritrova? E trovatala, tutto allegro se la mette sulle spalle; e giunto a casa, chiama gli amici e i vicini, e dice loro: “Rallegratevi con me, perché ho ritrovato la mia pecora che era perduta”. Vi dico che, allo stesso modo, ci sarà più gioia in cielo per un solo peccatore che si ravvede che per novantanove giusti che non hanno bisogno di ravvedimento.”* (Luca 15:4; 7)

Quella notte, però, a differenza di quel pastore che Gesù ha raccontato nella parabola non è riuscito a trovarla, ma c'è comunque una similitudine tra i due, tenevano gli stessi sentimenti, qualcosa nel cuore che accomuna i due pastori: “la preoccupazione e la speranza”. La pecorella dopo 48 ore è stata ritrovata sana e salva; dopo più di un giorno di latitanza a Olginate, ad una quindicina di chilometri di distanza dal luogo da dove è scappata, grazie anche alle segnalazioni di diversi automobilisti che l'hanno avvistata più volte pascolare lungo le strade del Meratese.

Una storia a lieto fine, come la parabola della pecorella smarrita che Gesù che raccontava ai suoi apostoli quando predicava la misericordia che deve celarsi dietro a ognuno di noi. E in quei versi rivela l'immagine di Dio e il comportamento di Gesù che più stava a cuore a Luca. Vi è presente anche una preoccupazione pastorale: il problema dell'accoglienza dei peccatori. Da questo punto di vista, il racconto esprime un pressante invito a cambiare mentalità, a entrare nelle vedute di Dio, a capire il suo agire, condividere la sua gioia, condizione necessaria per entrare in comunione con Lui, e di conseguenza testimoniare con la propria apertura all'altro tale comportamento divino.

Non possiamo che ringraziare Franco per averci ricordato che la parola di Dio anche nei piccoli gesti di tutti i giorni è sempre vivente e verace!

# Il Bisogno Di Dio

Al di là di ogni nostro credo, pensiero, visione della vita, c'è in fondo al cuore, come diceva Agostino di Ippona, il bisogno di Dio.

Possiamo ignorare gli altri, quelli che non sono o non la pensano come noi, il mondo circostante, ma non possiamo ignorare la vita, che ci permette di essere, di pensare, di amare e a volte anche di odiare, di dire tutto e il contrario di tutto. La vita è il supremo dono concessoci dal Creatore che ci ha fatti all'immagine Sua.

Per tanti suona strana la fede in Dio, ma è la constatazione di fatto davanti a un mondo meraviglioso e perfetto. Diversamente, ci sono il caos, il nulla, mille ipotesi che si accavallano screditandosi a vicenda.

La nostra vita è come una finestra che sporge in un arco breve di tempo e che ci permette di vedere una piccola parte di tutto ciò che ci circonda. Cosa avverrà dopo di noi? Quanto è grande l'universo?

Domande all'infinito alle quali soltanto Uno può rispondere e che, immancabilmente, ne abbiamo tanto bisogno. La vita, anche se è bella, è un soffio, un semplice trattino che si interpone tra l'anno di nascita e la morte. Senza esitazione: abbiamo bisogno di Dio.

Abbiamo bisogno di Colui che è il primo e l'ultimo, resurrezione e vita, Creatore del tempo e dello spazio e che è morto sulla croce per salvare noi.

Abbiamo bisogno di Dio per vivere, per andare avanti, per superare tutte le difficoltà quotidiane, per amare, perdonare, pazientare e comprendere gli altri.

Abbiamo bisogno di Dio perché senza di Lui siamo smarriti e perduti, senza una meta.

Abbiamo bisogno di Dio, perché non siamo stati creati per morire ma per vivere in eterno con Lui.

*Salvatore Lioni*

**Per qualsiasi problema, per abbonarti a Lieta Annuncio  
e soprattutto di carattere spirituale, puoi scriverci.**

**Il nostro indirizzo è il seguente:**

**“Lieta Annuncio” Via Galletti, 275 - 90121 Palermo**

**Oppure tramite e.mail: [lietoannuncio@msn.com](mailto:lietoannuncio@msn.com)**

**È tempo di aprire le porte, abbattere i muri  
e togliere ogni steccato.**

**È tempo di predicare la Parola di Dio. - Giuseppe Puccio -**

## Potenza nella vita cristiana

Segue da pag.2

questo genere di vita può essere scelto anche da coloro che sono partiti da una vera esperienza di salvezza e dobbiamo ammettere con dolore che in questi giorni non sono pochi coloro che hanno sostituita la vera vita cristiana con un surrogato che li ha fatti entrare nel consesso delle tante religioni per proclamare, forse, un credo perfettamente ortodosso, ma per vivere secondo le regole e principi che non differiscono molto da quelli osservati dai praticanti di una qualsiasi religione.

Questa vita, ripetiamo, non ha bisogno per essere vissuta, della potenza dello Spirito; è una vita naturale, ed ha bisogno solo di risorse naturali. La vera vita cristiana, invece, è una vita soprannaturale e può essere vissuta soltanto mediante la potenza del Regno, della Parola, dello Spirito. Non dobbiamo solo riscoprire la potenza dello Spirito, ma anche riconoscere la nostra debolezza e non possiamo riconoscere la nostra debolezza se non ritroviamo intero il senso della nostra vocazione. A quanti pregano per un nuovo, potente risveglio pentecostale è utile suggerire di non dimenticare, di mettere al centro della loro preghiera a Dio questa richiesta: *"Signore aiutaci ed aiuta il Tuo popolo a ritrovare il senso della nostra vocazione per schiudersi così alla Tua potenza, riceverla per vivere una vera vita cristiana di perfetta santità, in testimonianza del Tuo Figliuolo Gesù Cristo nostro Salvatore"*.

di **ROBERTO BRACCO**

---

## Mere illusioni

La Bibbia dice che Dio guarda oltre le apparenze, dei versi del libro di Marco dovrebbero farci intendere quanto. Al capitolo 10 del libro di Marco è scritto: *"Chi vuol essere il primo tra di voi sia servo di tutti ..."* (cit. Gesù).

Tutto quello che l'uomo ha creato e istituito è inutile ai fini della salvezza.

Tutti sono disposti a onorare e aprire le braccia a chi apparentemente è dovuto rispetto, pochi si ricordano dei derelitti.

Eppure Gesù disse: In verità vi dico che i pubblicani e le meretrici vi precedono nel regno dei cieli.

Si parla tanto di dottrina e ubbidienza, proviamo a fare a gara adesso con ciò che Gesù ci ha ordinato.

Non c'è un curriculum per salire di livello davanti a Dio, Egli non ha riguardo alla qualità delle persone.

La gloria degli uomini è una mera illusione.

*"Chi dice di dimorare in lui, deve camminare anch'egli come camminò lui."* (1 Giovanni cap. 2 verso 6)

Dio vi benedica!

*Daniela Spina*



## Da Donna a Donna

*“Le tenebre stesse non possono oscurarti nulla; Anzi la notte ti risplende come il giorno; E le tenebre e la luce ti son tutt'uno.”* Salmo 139:12

Col verso sopra citato desidero iniziare questo articolo per il giornalino.

Siamo ad un punto di non ritorno, ma bisogna andare avanti, non c'è via di uscita per coloro i quali hanno riposto la loro speranza sul proprio io e non su colui che cambia le sorti dell'universo.

Vi chiederete: *“ma che possibilità abbiamo di essere salvati?”*

Agli occhi di coloro che hanno tutto per scontato non può cambiare niente ma per coloro che credono che c'è un Dio che non si lascia sfuggire nulla, nemmeno le cose più nascoste agli occhi umani, è lì che avviene qualcosa di supremo e oserei dire soprannaturale se si arrendono alla Sua Volontà e accettano come Personale Salvatore Gesù Cristo il Signore.

Non lo dico perché leggo la bibbia ma lo dicono gli angeli, gli uomini salvati dal peccato ed ancora coloro che hanno ricevuto un tocco da parte dell'Onnipotente che fa ogni cosa nuova.

Ciò è nascosto agli occhi di coloro che si vantano di sapere tutto e che non credono al Creatore, colui che è benedetto in eterno.

Vi invito a leggere la Parola di Dio che fa bene al cuore e alla mente sanando ciò che è stato guastato dalle mille bugie del mondo e dall'egoismo.

Spero che dalle mie semplici parole di riflessione potete trarne beneficio.

Dio vi benedica!

*Anna Maria Rosano*

Aspetto le vostre testimonianze per rallegrarci insieme.

Scrivetemi a: rubrica "Da Donna a Donna"

Lieta Annuncio - Via Galletti, 275 - 90121 Palermo

**LIETO ANNUNCIO** - Periodico Evangelico

Aut. Trib. Di Palermo n°31 del 11/11/81 - E.Mail: lietoannuncio@msn.com

Dir. Resp.: *Giuseppe Puccio* - Red. *Anna Maria Rosano* - OFFERTA VOLONTARIA

**QUESTO GIORNALINO È STATO REALIZZATO NON PROFESSIONALMENTE E DISTRIBUITO GRATUITAMENTE AL DI FUORI DEL MERCATO DELL'EDITORIA**